



Una città per cantare

Anche quest'anno Ascoli Piceno si è dimostrata città predisposta ad ospitare grandi eventi e spettacoli. Vedasi gli importanti appuntamenti di "Ascoli Festival oltre il Medioevo", de "La città della storia", "Settembre in musica" e le edizioni speciali de "Il mercatino dell'antiquariato". Il primo consenso va alla connotazione della nostra città, con siti che si prestano naturalmente all'ambientazione di qualsiasi manifestazione. Come **P.zza del Popolo** e il **Polo S. Agostino**, ma si potrebbe parlare anche del **Chiostro di S. Francesco**, che una volta ristrutturato con la disponibilità economica della **Fondazione Carisap**, ed opportunamente protetto da *cancelletti* aperti la mattina e chiusi la sera dai vigili urbani, sarebbe veramente un piccolo teatro naturale. Come lo sarà **P.zza S. Agostino** quando, finita la ripavimentazione, si dimostrerà adatta ad ospitare spettacoli di musica classica, danza, o concerti jazz, con i suoi sfondi naturali come la chiesa di S. Agostino ed il castello della famiglia Merli. Peccato che la scuola elementare, su uno dei lati, è stata ristrutturata dentro, ma non si è approfittato della presenza dell'impresa edile e dell'impalcatura, per recuperare la facciata fatiscente, che certamente sfigurerà, dopo il restauro della chiesa adiacente e la nuova pavimentazione della piazza.

E che dire, sempre a proposito dei nostri teatri naturali, di **P.zza Viola**, già sede negli anni passati di spettacoli teatrali e concerti, e di **P.zza Bonfine**? Non sono angoli dove almeno un giorno l'anno si potrebbe respirare esclusivamente aria di arte e di storia?

Tornando ai meriti delle importanti manifestazioni estive che hanno arricchito la nostra città, va ricordato che molte di queste sono state organizzate grazie all'iniziativa privata: per "Ascoli oltre il Medioevo" ad esempio, **Aldo Pizzingrilli** ha coordinato uno staff tecnico e logistico di gran competenza e professionalità, degno certamente di manifestazioni anche più impegnative. Altrettanto professionale l'organizzazione di "Settembre in Musica" curata da **Michael Flaksman**, e l'ormai sperimentata gestione del "Mecatino dell'antiquariato" di **Gianni Brandozzi**, che dopo alcuni andirivieni pubblici, si è capito doveva essere privata per risultare efficiente. Ma sempre sotto l'egida comunale, degli **assessorati ed uffici commercio e traffico**, che per le loro competenze, dimostrano sempre gran dedizione ed efficienza. Come da parte **dell'assessorato alla cultura**, che ha saputo delegare ai privati l'organizzazione e gestione di alcuni eventi, instaurandovi un proficuo rapporto di collaborazione e supporto.

Ma ciò che non hanno mai curato le amministrazioni comunali ascolane, è la coerenza urbanistica. I centri storici e turistici più blasonati e non, colpiscono per lo stile e l'uniformità degli arredi urbani: dei portoni, di finestre e balconi, per l'assenza di buste di spazzatura nelle strade, per gli abbellimenti floreali e per la conformità nell'arredo degli esercizi pubblici. Nel centro storico di Ascoli, invece, proliferano vetrine dai colori più disparati, e fuori ai bar, tavoli e sedie hanno stili che nulla ricordano il contesto antico nel quale si trovano. Manca dunque l'amore e l'attenzione per le piccole cose, ed una visione d'insieme del centro storico, quale nostro unico patrimonio turistico. Infatti, l'attuale rifacimento dei selciati di **P.zza Arringo** e di alcune vie cittadine, indubbiamente appropriato alla natura della città, rischia di cozzare con le brutture causate dalla perdurante noncuranza ed il mancato rigore, nella gestione urbana della nostra città.

Non sparate sui vigili urbani. Ed a proposito di rigore, da sempre reclamato dai cittadini ascolani alla polizia municipale, stonano le critiche verso il Corpo dei vigili urbani per le eccessive contravvenzioni elevate agli automobilisti abusivi in centro storico. Proprio ora che l'amministrazione comunale sta cercando di mettere ordine nel traffico cittadino e negli spazi riservati ai residenti, vittime di un confuso accordo con la SABA, in fase di radicale revisione. L'accanito popolo dei non autorizzati, si era evidentemente bene accomodato, nel tempo, al disinteresse dei vigili urbani all'ordine veicolare in centro storico, conseguenza di un disordine amministrativo che stentava a delineare un nuovo piano parcheggi. Adesso che c'è un piano sosta, è giusto che venga fatto rispettare, con i vigili urbani che compiono quotidianamente il proprio dovere, con competenza e fermezza.

Le piccole cose. Tornando all'amore delle amministrazioni comunali per alcuni piccoli elementi del patrimonio della nostra città, e sull'intenzione del fotografo **Sandro Riga** di vendere il suo archivio storico fotografico, forte di oltre 50 anni di vita cittadina, riferiamo, con piacevole meraviglia, l'intelligente interessamento, a tal proposito, dell'assessore alla cultura **Andrea Antonini** e del suo consulente, il colto direttore della Pinacoteca prof. **Stefano Papetti**. Ci auguriamo che tale interesse si traduca, quanto prima, nell'acquisizione del Comune di Ascoli dell'intero patrimonio fotografico del noto artigiano ascolano, affinché tale documentazione non prenda strade diverse, disperdendosi come accaduto ai vecchi archivi fotografici degli studi **Coppola e Perini**, che tutti rimpiangono, perché documentavano l'Ascoli di oltre 100 anni fa.

E tra le piccole cose per immaginare una città più elegante e pulita, ci conforta sapere che la proposta del nostro giornale di ripristinare i cassonetti per la raccolta differenziata della spazzatura, dipingendo artisticamente i contenitori a cura degli studenti dell'Istituto d'Arte, sia stata presa in esame dalla solerte ed attiva preside del "Licini" prof.ssa **Marisa Salvatori**, ipotizzandone, con alcuni insegnanti, le eventuali tecniche di realizzazione. Un piccolo esempio di collaborazione cittadina (se il Comune vorrà formularne apposita richiesta), da parte di un istituto scolastico di grande tradizione formativa, che da sempre forgia professionisti di grandi qualità, ed artisti che diffondono la cultura Ascolana vicino e lontano dalle mura cittadine.